

# Gestione della classe e delle problematiche relazionali

incontri di formazione per docenti neoassunti  
a. s. 2015-16  
*angela maria petrone*

# Qualche numero

Alunni che abbandonano  
gli studi

In Italia nel 2013

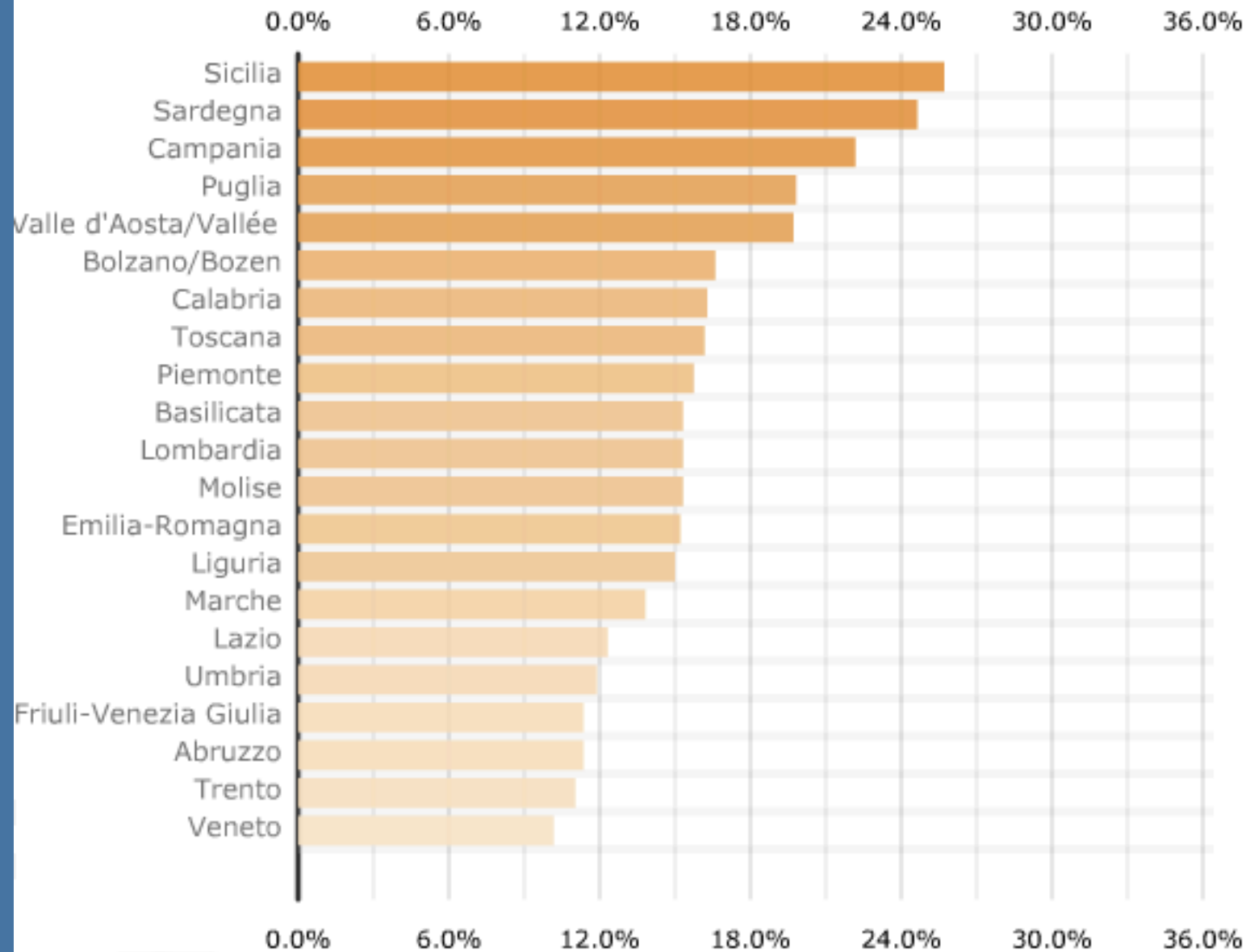
17%

# Alunni che abbandonano gli studi

“La Strategia Europa 2020 ha posto, tra gli obiettivi da raggiungere nel campo dell’istruzione e della formazione, la riduzione al di sotto del 10 per cento della quota di abbandoni scolastici/formativi precoci. [...] In Italia, sebbene il fenomeno sia in progressivo calo, si è ancora lontani dagli obiettivi europei: nel 2013 la quota di giovani che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 17,0 per cento, il 20,2 tra gli uomini e il 13,7 tra le donne.”

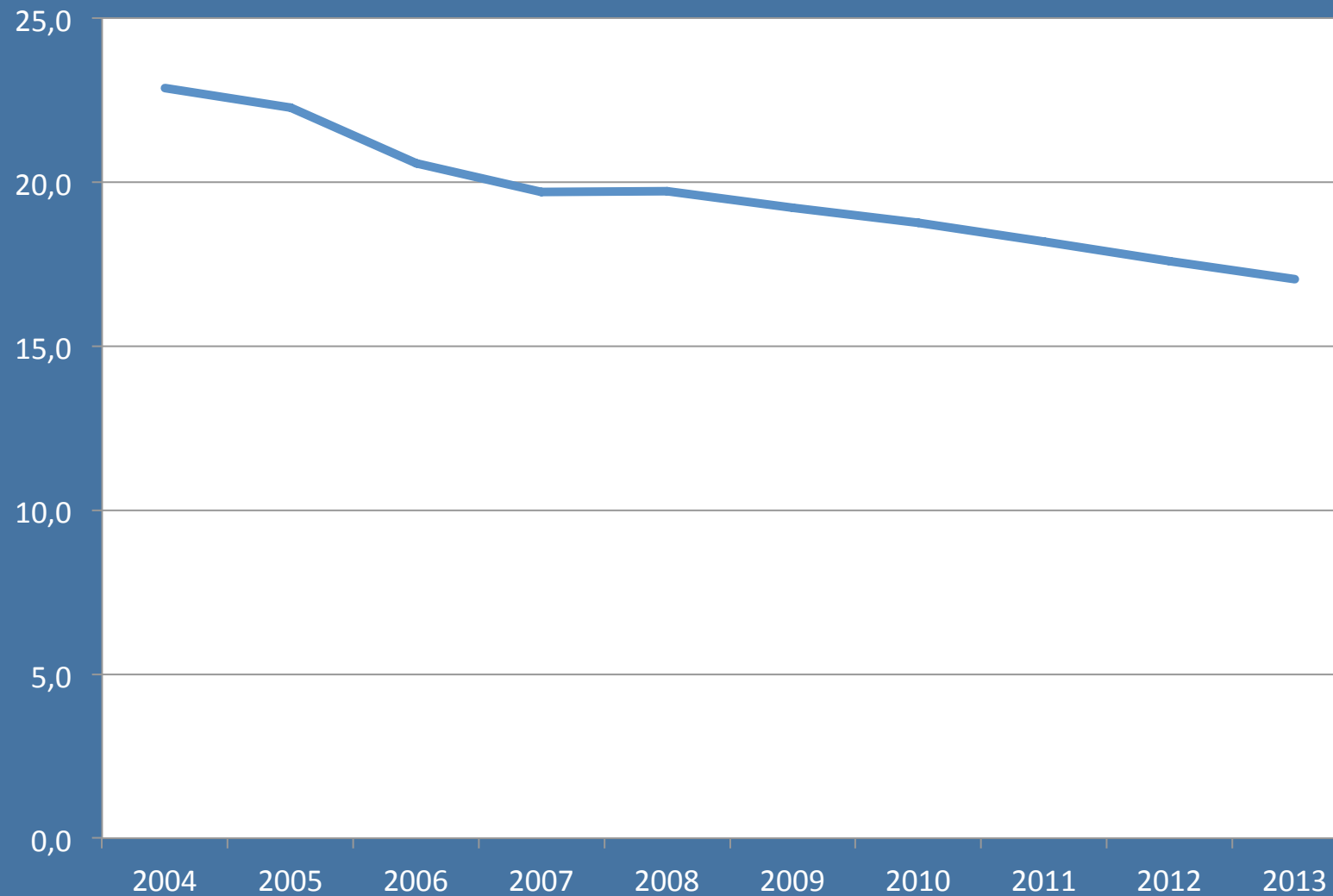
ISTAT, Noi Italia 2015

## Giovani che abbandonano prematuramente gli studi - Totale



[http://noi-italia2015.istat.it/index.php?id=7&L=0&user\\_100ind\\_pi1%5Bid\\_pagina%5D=36&cHash=7da84cc54c6021a3e6fb2574d4dbde88](http://noi-italia2015.istat.it/index.php?id=7&L=0&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=36&cHash=7da84cc54c6021a3e6fb2574d4dbde88)

# Alunni che abbandonano gli studi – Italia 2013



Come possiamo  
intervenire  
nelle nostre classi?

Questi numeri hanno qualche significato?

Ne dobbiamo tenere conto?

Riguardano solo alcune scuole?

Le scuole della periferia?

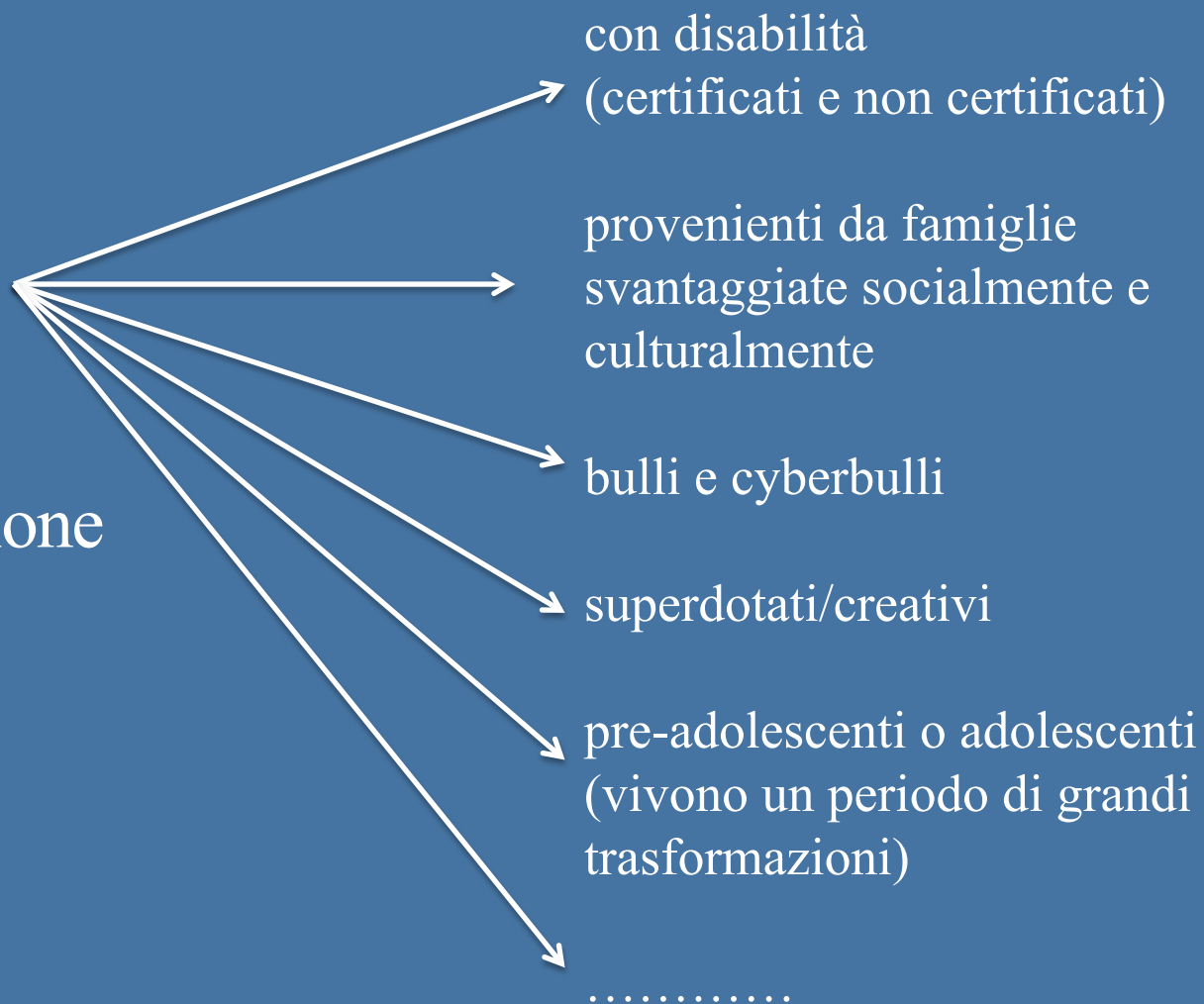
Le scuole superiori?

Oppure il fenomeno è più vicino a noi?

Cosa significa allora gestire la classe?

# Come sono composte le nostre classi?

- classi numerose
- classi difficili
- alunni difficili
- alunni stranieri di I o di II generazione
- .....
- .....





# La gestione della classe

riguarda la cura delle relazioni che si stabiliscono  
nella classe e nella scuola  
da parte dei docenti

# La gestione della classe

riguarda tutto quello che l'insegnante deve mettere in campo per coinvolgere gli alunni durante il momento della lezione

riguarda la percezione che insegnante e alunno hanno dello stare insieme finalizzato all'apprendimento

riguarda la creazione di un clima positivo e produttivo nella classe (il lavoro, le relazioni, i risultati eccetera)

# La gestione della classe

Il clima della classe, la percezione che se ne ha,  
influenza:

la motivazione

l'impegno

gli atteggiamenti

i comportamenti

le relazioni della classe

# la relazione è fatta di emozioni



influenzano  
gli  
apprendimenti

influenzano  
il clima  
della classe

# Il lavoro relazionale

non è

- individuare soluzioni
- dare consigli e indicazioni di comportamento
- condizionare o “modellare” le persone

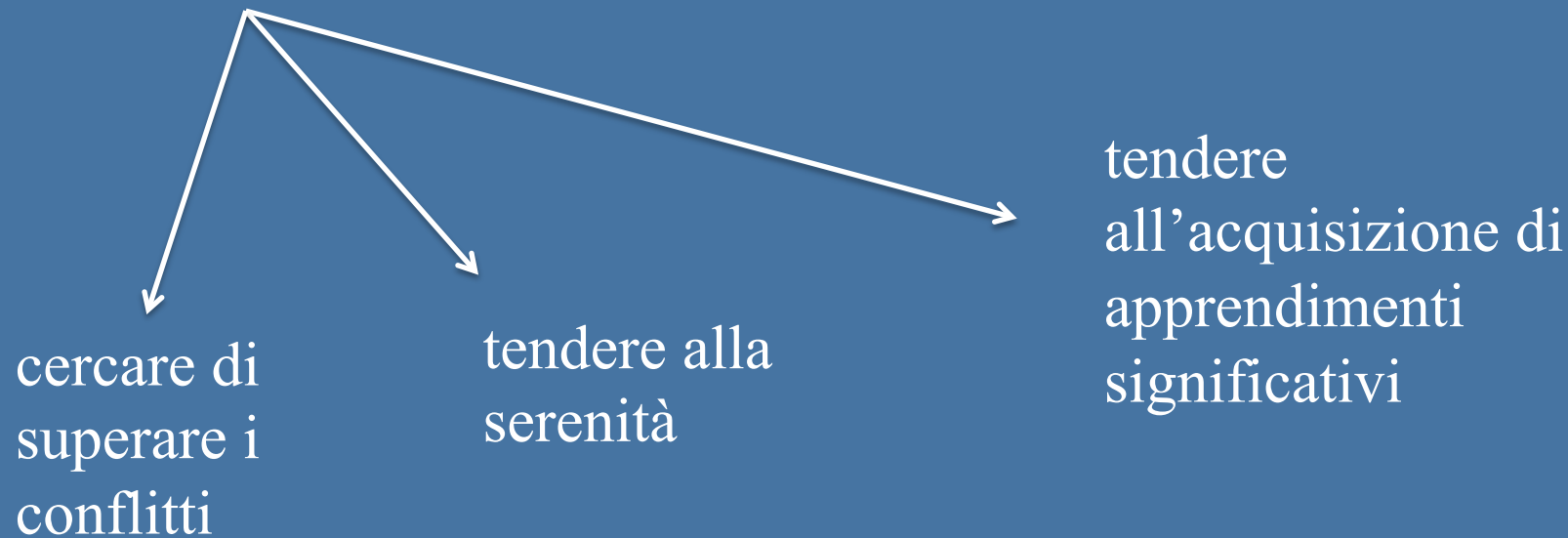
è

- affiancare l’allievo in uno specifico processo
- capire dove e come operano le difese mentali
- rimuovere gli ostacoli alla conoscenza: di sé e dell’altro (allievo o collega), della disciplina, del gruppo-classe

# La gestione della classe

riguarda:

- il clima che si respira in classe



- ciò che l'insegnante deve fare per coinvolgere, capire, affiancare l'allievo e rimuovere gli ostacoli all'apprendimento

# La gestione della classe

## Che cosa non è

Mantenere la disciplina:

- riprendere il singolo allievo
- ammonire il comportamento maleducato
- rimproverare chi chiacchera
- richiamare chi si muove senza permesso
- criticare gli atteggiamenti inopportuni
- minacciare gli alunni con conseguenze negative

## Che cosa è

Ciò che l'insegnante mette in atto per:

- stabilire un produttivo ambiente di lavoro
- promuovere l'interesse degli allievi nei confronti delle attività;
- incoraggiare la partecipazione dei propri alunni nelle attività di classe

Il modello di gestione della classe  
deve essere condiviso  
dal team dei docenti

perciò

un buon clima di classe si costruisce intorno  
al che cosa insegno, ma si costruisce  
soprattutto riflettendo  
su come farlo, su come si insegna



Il team dei docenti deve avere  
obiettivi condivisi che non  
riguardano, ovviamente i contenuti  
disciplinari ma piuttosto le  
metodologie

# La mancanza di obiettivi condivisi dal team dei docenti porta:

- frammentazione del gruppo classe
- affermazione del bisogno di indipendenza degli alunni
- mancanza di fiducia nei confronti degli adulti di riferimento
- emergere di sentimenti di forte rabbia

# La didattica inclusiva presupposti

- L'apprendimento è possibile solo se c'è il coinvolgimento attivo dell'apprendente
- La conoscenza si costruisce nella relazione attiva tra l'apprendente e il contesto
- La conoscenza si costruisce a partire dalle caratteristiche personali

# È necessario utilizzare metodologie didattiche di tipo inclusivo

- Mettere al centro la persona per migliorare le competenze socio-affettive e relazionali
- Sviluppare i punti di forza e le potenzialità dell'alunno, utilizzando le strategie della didattica individualizzata e personalizzata
- Valorizzare le risorse dell'alunno in un contesto collettivo
- Prevedere l'accoglienza dell'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo
- Considerare gli aspetti metacognitivi che agiscono sull'apprendimento
- Individuare gli stili d'apprendimento dell'alunno
- Individuare i propri stili d'insegnamento

# La metodologia per una didattica inclusiva

- Brainstorming
- Problem solving
- Cooperative learning
- Didattica per competenze
- Didattica individualizzata
- Didattica personalizzata
- Didattica laboratoriale
- Utilizzo delle tecnologie (non solo quelle informatiche)
- Utilizzo di mappe concettuali, mappe mentali, diagrammi di flusso, schemi ...

«*La didattica individualizzata* consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.»

*Linee guida DSA, 12 luglio 2011*

«La *didattica personalizzata*, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.»

«L'“individualizzazione” in senso stretto si riferisce alle strategie didattiche che mirano ad assicurare **a tutti** gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento. La “personalizzazione” indica invece le strategie didattiche finalizzate a garantire **ad ogni** studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive. In altre parole, l'individualizzazione ha lo scopo di far sì che certi traguardi siano raggiunti da tutti, la personalizzazione è finalizzata a far sì che ognuno sviluppi i propri personali talenti; nella prima gli obiettivi sono comuni per tutti, nella seconda l'obiettivo è diverso per ciascuno.»

(Massimo Baldacci)



# Individualizzazione

- Stessi obiettivi per tutti
- Applicazione di differenti strategie didattiche per acquisire le competenze chiave
- La proposta curricolare è definita dallo staff educativo
- Valorizzazione della dimensione cognitiva di chi apprende
- Valorizzazione delle precedenti conoscenze e competenze, formali e non
- La capacità di autodirezione di chi apprende è secondaria
- L'insegnante ha un ruolo chiave

Asal – 9 Aprile 2014

Convegno “Quali risorse per i BES?”

*Nunzia Marciano*

*Personalizzare l'insegnamento o l'apprendimento?*

# Personalizzazione

- Obiettivi differenti per ognuno
- Applicazione di differenti strategie didattiche per promuovere il potenziale personale
- Chi apprende partecipa attivamente alla costruzione del proprio percorso
- Valorizzazione di tutte le dimensioni dell'alunno, non solo quella cognitiva
- Valorizzazione delle precedenti conoscenze, competenze e abilità, formali e non
- L'autodirezione è una capacità fondamentale
- Il tutor ha un ruolo chiave

Asal – 9 Aprile 2014

Convegno “Quali risorse per i BES?”

*Nunzia Marciano*

*Personalizzare l'insegnamento o l'apprendimento?*

# Per una buona gestione della classe bisogna effettuare un passaggio

da



scuola come dispositivo  
organizzato per trasmettere  
contenuti



scuola del programma

a



scuola intesa come ambiente per  
lo sviluppo degli apprendimenti e  
delle competenze



scuola del curriculum

# Concetto di competenza

Insieme integrato di **abilità, conoscenze e atteggiamenti** che un **soggetto**, in determinati **contesti reali**, è in grado di attivare, realizzando **una prestazione consapevole finalizzata al raggiungimento di uno scopo**

Scuola in quanto ambiente  
funzionale ai processi di  
insegnamento/apprendimento

- Acquisire nuova conoscenza
- Impostare e risolvere problemi
- Svolgere attività complesse

Fare esperienze cognitive e conoscitive

# LA COMPETENZA: UN CONCETTO COMPLESSO



# Ci troviamo a che fare con un diverso rapporto tra:

- conoscenze informali (degli alunni)
- conoscenze formali (proposte dalla scuola)
- conoscenze non formali (provengono dal gruppo sociale di appartenenza)

# Domande

- ✓ Ma quali sono le caratteristiche fondamentali del curriculum?
- ✓ Quale è la differenza principale tra scuola del curriculum e scuola del programma?
- ✓ Che relazione c'è tra scuola del curriculum e scuola delle competenze?
- ✓ .....
- ✓ .....

# Proviamo a rispondere

- La scuola del programma seguiva una logica enciclopedica che la scuola del curricolo deve abbandonare definitivamente, coniugando la gestione dei saperi essenziali con l'organizzazione di un processo di insegnamento/apprendimento efficace. Occorre essenzializzare i saperi e renderli adeguati alle strutture cognitive e motivazionali degli studenti delle varie età.
- È necessario praticare metodologie e modalità relazionali innovative, capaci di motivare gli studenti, rendendoli attivi nella costruzione della propria conoscenza



Saperi essenziali e  
didattiche laboratoriali  
costituiscono i cardini della scuola  
del curricolo

*“Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l’apprendimento.”*

Una didattica per competenze è una **didattica laboratoriale** che ne sorregge ed esalta la tenuta “trasversale”.

La didattica laboratoriale fonde e porta a sintesi le diverse dimensioni che compongono i processi di apprendimento:

- la **dimensione cognitiva ed emotiva** (relativa ai soggetti, allievi e insegnanti)
- la **dimensione conoscitiva** (relativa agli oggetti di conoscenza e di esperienza)
- la **dimensione operativa e procedurale** (relativa alle pratiche e alle procedure)
- la **dimensione metacognitiva** (relativa alla consapevolezza e all’autocontrollo dei processi)

# La didattica laboratoriale

richiede che:

- si operi in piccoli gruppi
- si verifichi una forte interattività tra insegnante e allievi e fra gli allievi stessi
- l'apprendimento sia cooperativo e condiviso
- la mediazione didattica si intrecci con l'operatività degli allievi

# Il laboratorio

## Fasi

1. osservazione
2. rappresentazione individuale scritta
3. discussione collettiva con confronto delle diverse posizioni
4. affinamento della concettualizzazione
5. produzione condivisa

# I laboratori

- Il compito del dipartimento (**laboratorio**) disciplinare è quello di contribuire in modo determinante a realizzare il curricolo della scuola a partire dalle Indicazioni nazionali e dalle proposte più rilevanti ed aggiornate sul curricolo relative alle varie aree disciplinari, prodotti dalla ricerca sulla cultura della scuola.
- Queste strutture possono effettivamente essere in grado di progettare se sono caratterizzate da attività di **ricerca, progettazione, di sperimentazione, e quindi di monitoraggio e valutazione, ed infine di riprogettazione, e di documentazione.**
- Conseguentemente non possono essere concepite come strutture delle scuole occasionali, ma **permanenti**, che per effettivamente svolgere tutte queste funzioni, dovrebbero in ogni anno scolastico essere convocate con cadenza regolare, circa una volta al mese.

# Modelli didattici diversi (1)

## didattica “tradizionale”

- Disciplina come rappresentazione oggettiva della realtà
- Per ogni disciplina centrali i sistemi e le regole (es. concezione normativa della lingua)
- Rapporto causale tra insegnamento e apprendimento
- I saperi si comunicano, si trasmettono
- Posizione centrale dell'insegnante /dell'insegnamento

## didattica “laboratoriale” (costruttivista)

- Disciplina come costrutto storico “in progress”
- Per ogni disciplina centrali contesti e situazioni problematiche (es. concezione comunicativa della lingua)
- L'insegnamento crea un contesto “opportuno” per l'apprendimento
- I saperi si costruiscono attraverso l'interazione dei soggetti
- Posizione centrale dello studente / dell'apprendimento

# Modelli didattici diversi (2)

## didattica “tradizionale”

- Comunicazione prevalentemente unidirezionale, monologica
- Pilastri: lezione, interrogazione, tema in classe
- “Quantità” delle conoscenze
- Apprendimento decontestualizzato

## didattica “laboratoriale” (costruttivista)

- Interazione tra pari e con l’insegnante
- Pilastri: ricerca in funzione di un problema, di una “domanda” autentica; relazione del lavoro. Valutazione (auto e etero) dell’efficacia del percorso e del prodotto.
- “Qualità” delle conoscenze (*exemplum* metodologicamente approfondito)
- Apprendimento “situato”



# Alcuni vantaggi e svantaggi rilevati dagli insegnanti

## Vantaggi

- Gli studenti sono più motivati e attivi, anche perché vedono meno distanza tra “scuola” e “vita reale”.
- Lavorando in modo collaborativo e su compito, anche gli studenti più “deboli” riescono a sviluppare apprendimenti.
- Gli apprendimenti sono più stabili, proprio perché “conquistati”. Non si tratta solo di acquisizione di conoscenze, ma di vere e proprie competenze.
- Gli studenti diventano più autonomi e capaci di pensiero critico.
- E' più facile stabilire collegamenti concettuali transdisciplinari.

## Svantaggi

- I tempi di lavoro sono molto lunghi.
- Bisogna decidere bene quali parti del “programma” sviluppare e quali tralasciare.
- La didattica laboratoriale richiede che l'insegnante faccia molto lavoro di progettazione e di reperimento delle risorse ( materiali, ecc.).
- Sarebbe opportuno (anche se non indispensabile) che questo tipo di didattica venisse utilizzata da tutti docenti del CdC, anche perché comporta particolari criteri di valutazione.

# Questo significa

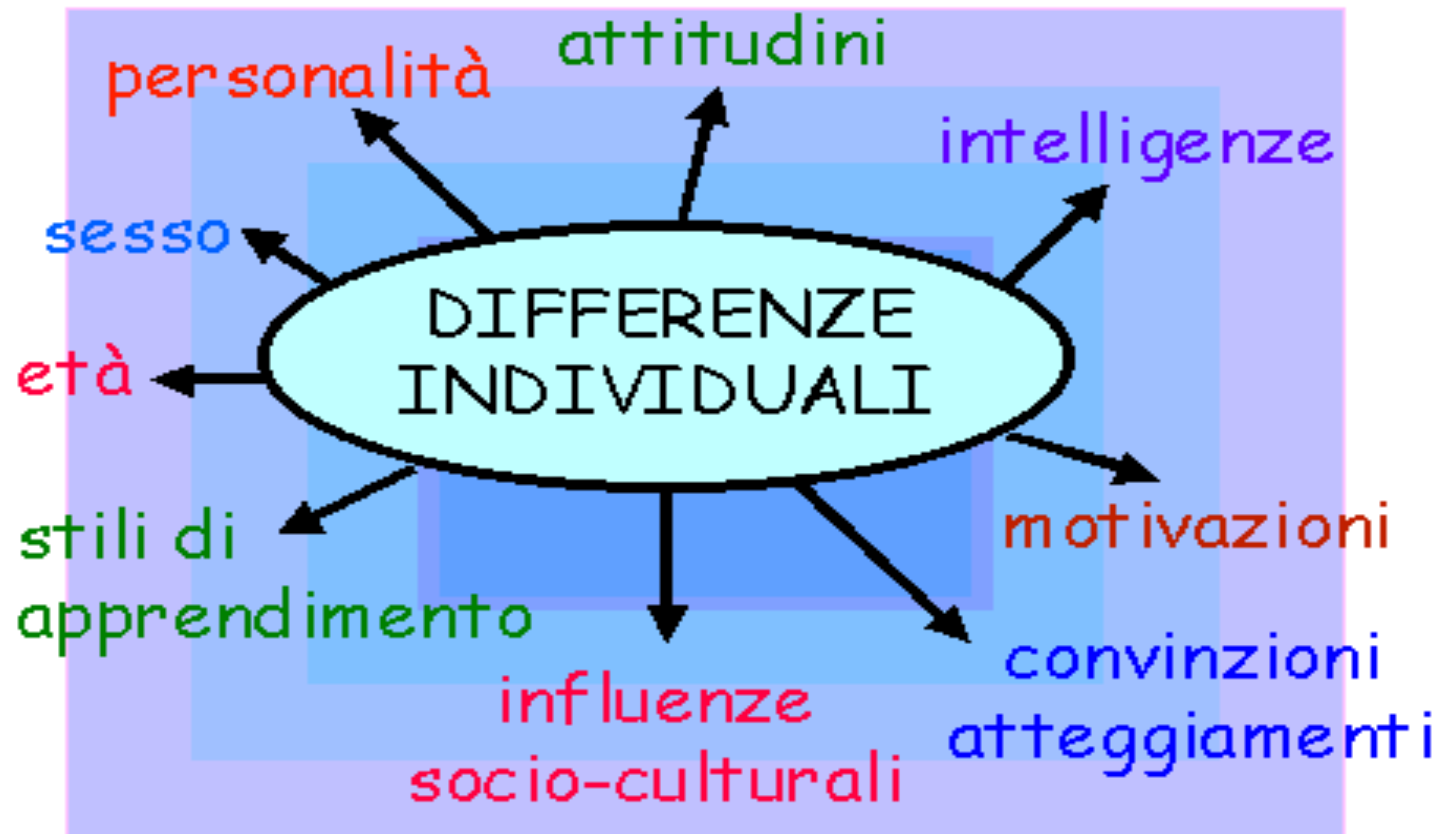
- selezionare i contenuti essenziali
- individuare abilità strumentali (automatismi) e procedurali
- mettere in luce gli atteggiamenti, le motivazioni, gli orientamenti che invitano i ragazzi a diventare responsabili della propria “voglia di apprendere”

da ciò



importanza delle caratteristiche degli allievi

# Ognuno impara in modo diverso

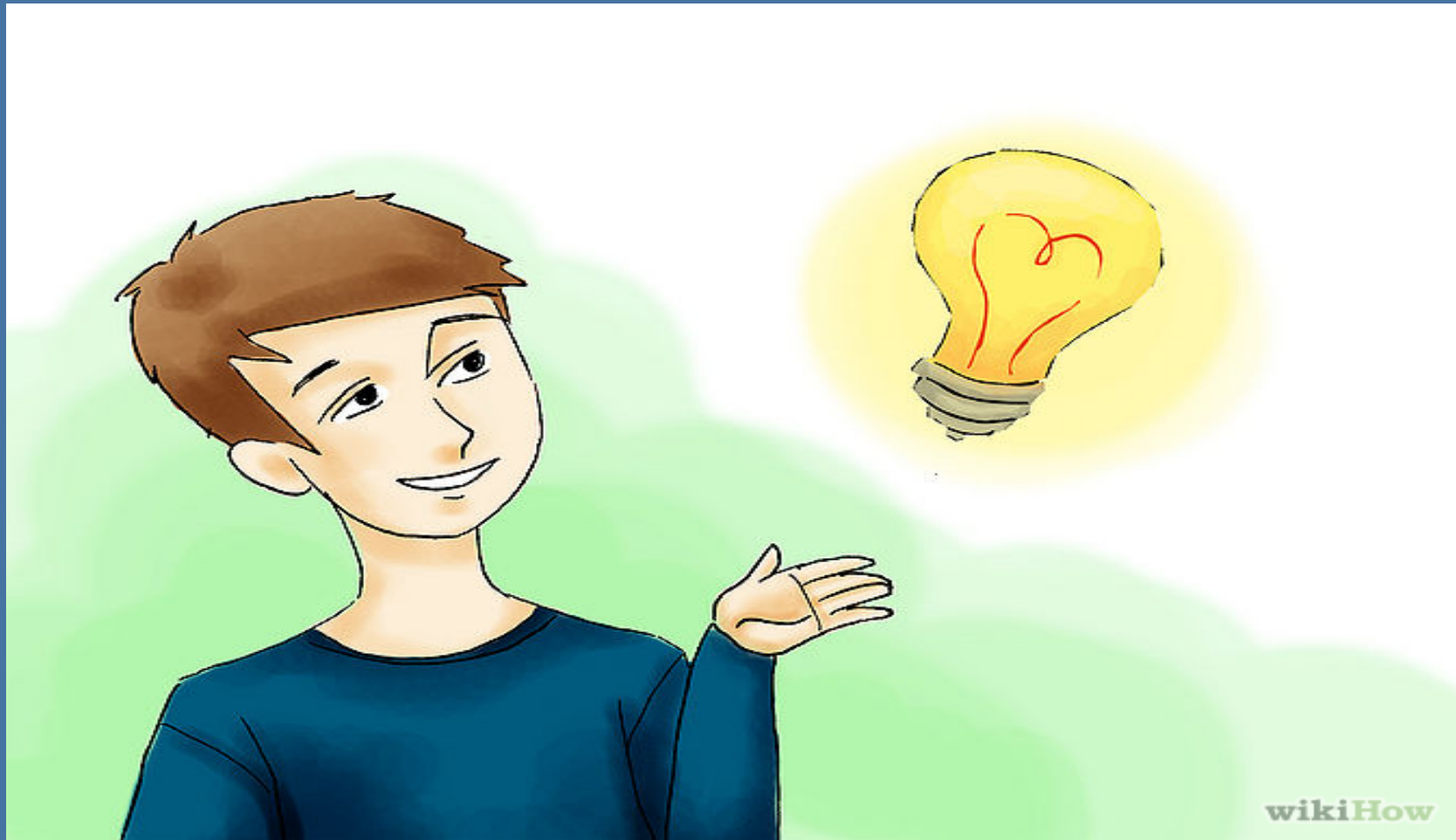


# Stili di apprendimento

Approccio complessivo di una persona all'apprendimento, il suo modo preferito di percepire e reagire ai compiti di apprendimento

Mariani 1995

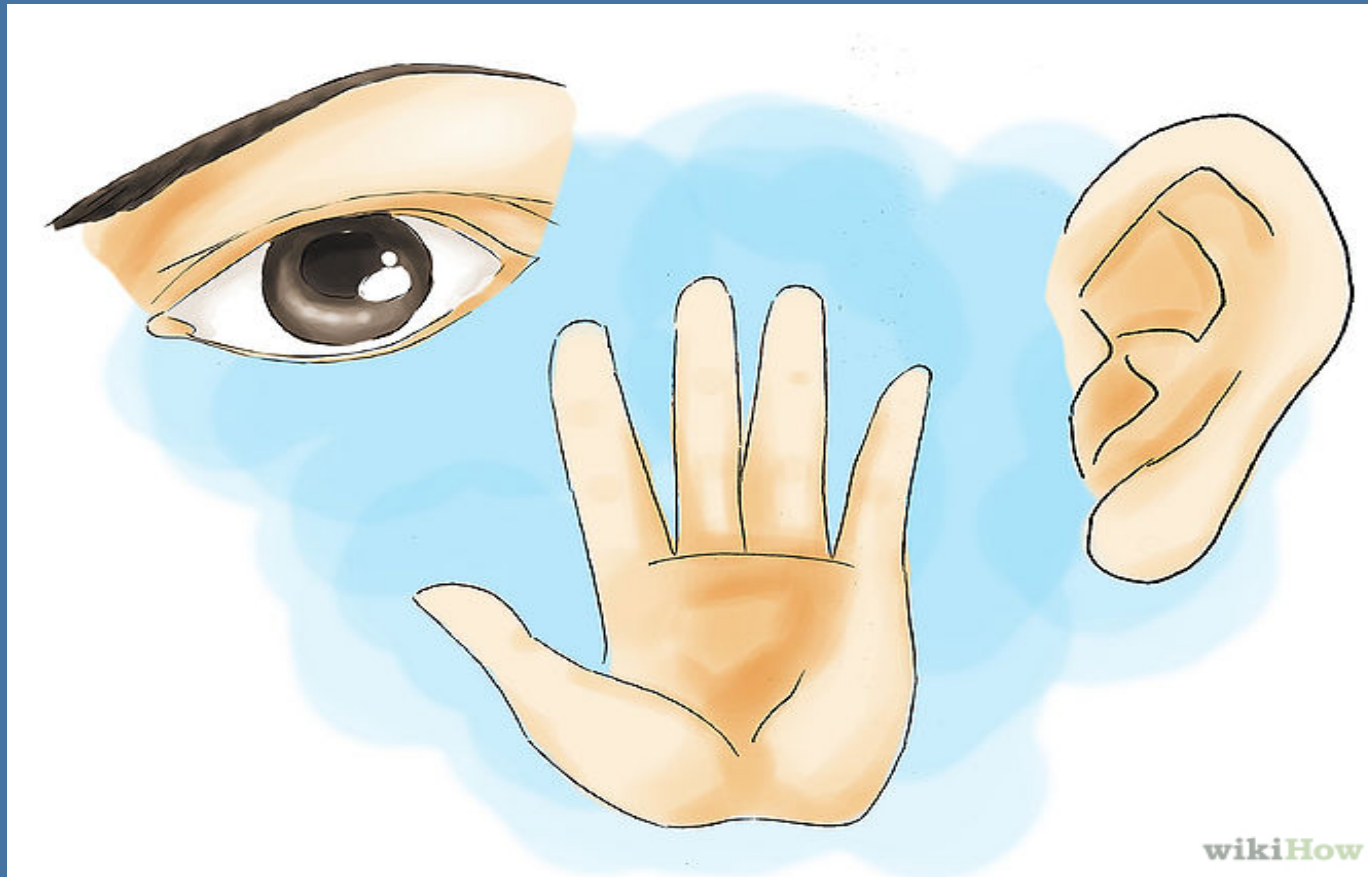
# Qual è il tuo Stile di apprendimento ?



# Stili e strategie

Lo stile d'apprendimento individuale,  
influenza la scelta delle strategie  
che ciascuno ritiene più confacenti  
a se stesso

# Stili di apprendimento: il visivo, l'uditivo, il cinestetico (modello VAK)

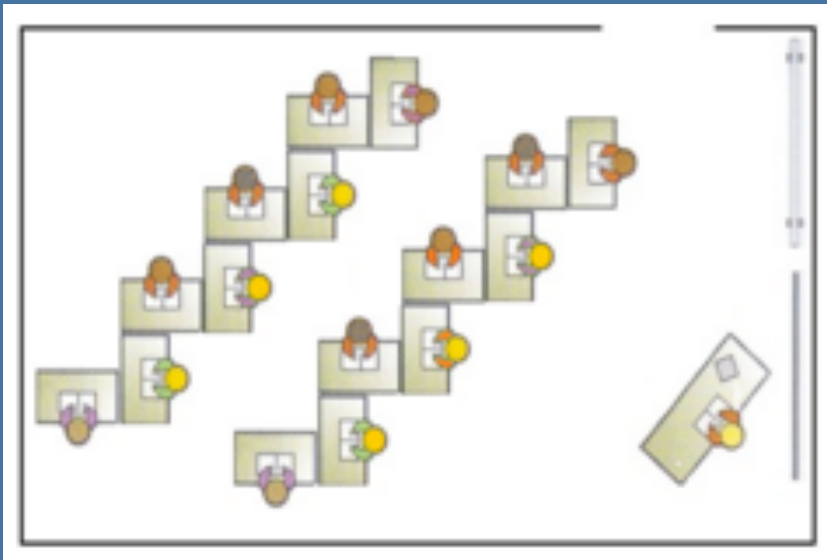
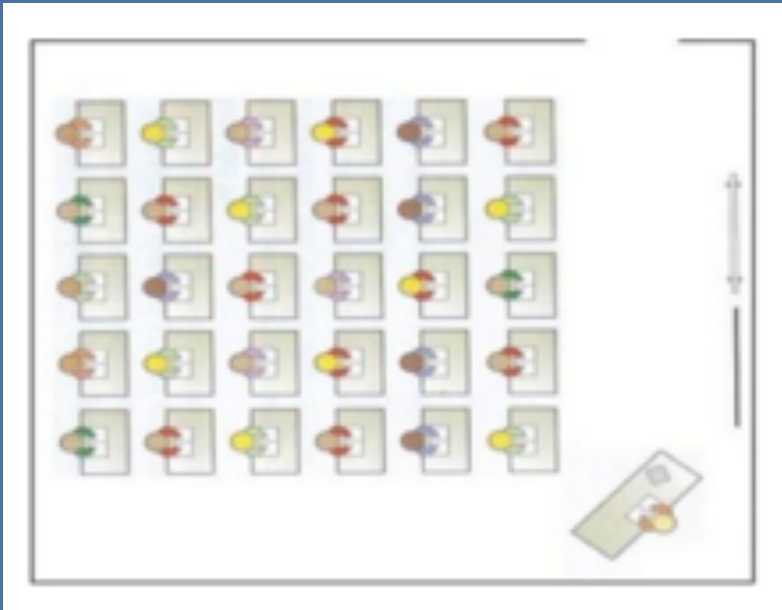


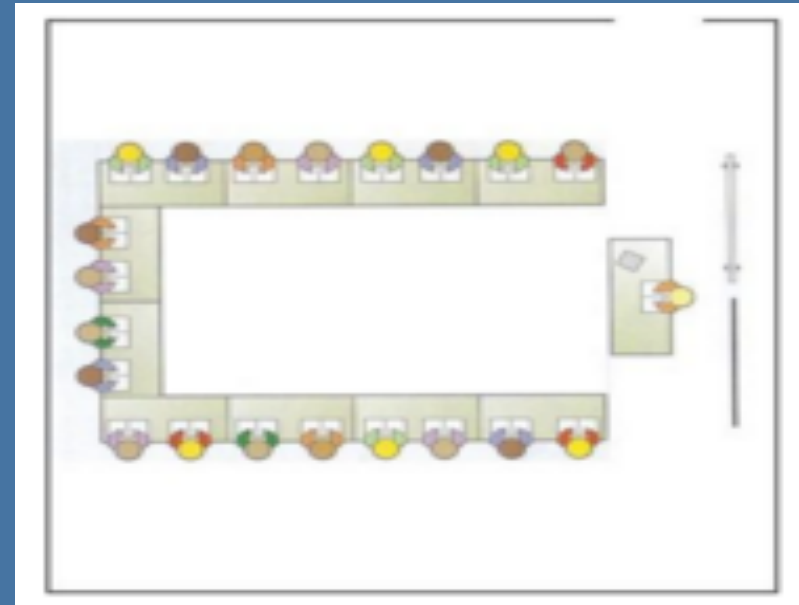
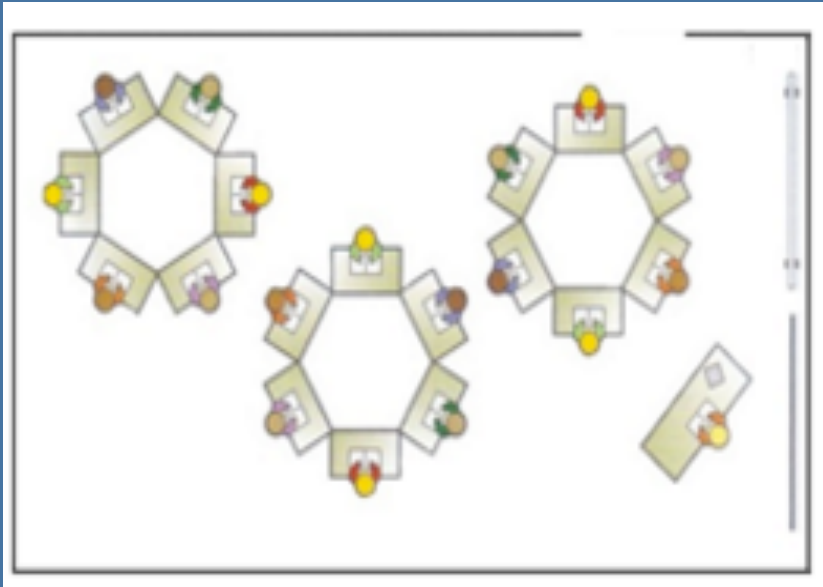
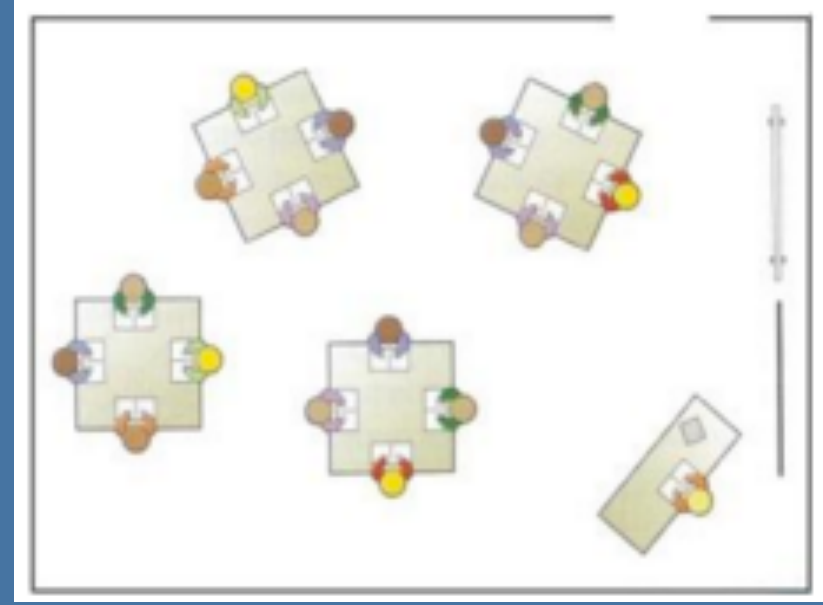
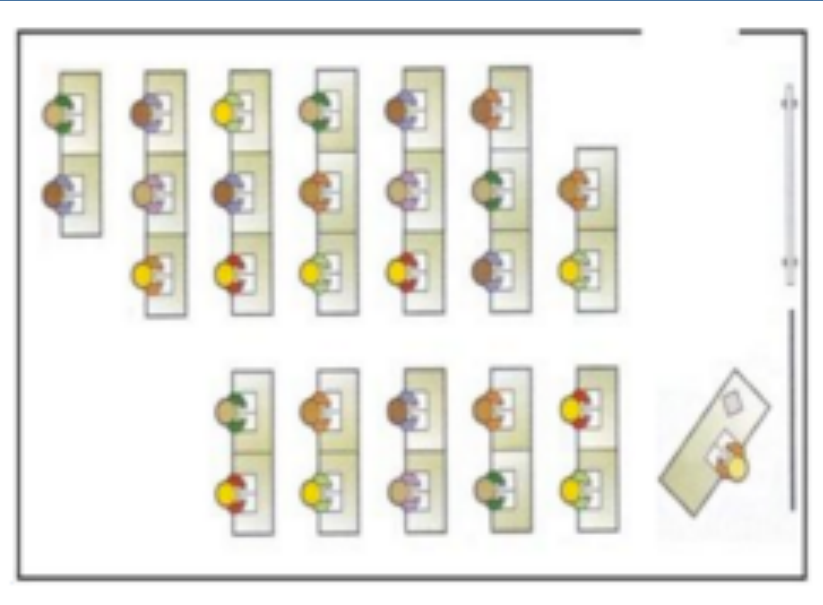
“Quello che vedi dipende dal tuo punto di vista.  
Per vedere il tuo punto di vista, devi cambiare  
punto di vista.”

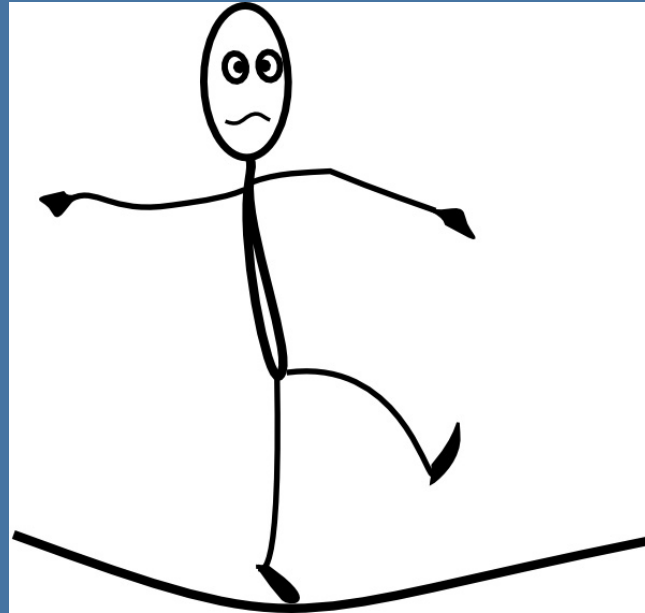
M. Sclavi, *Arte di ascoltare e mondi possibili*, 2003



Anche la disposizione  
dell'aula cambia le  
modalità di circolazione  
delle informazioni  
all'interno della classe e  
può rappresentare un forte  
sostegno all'attività  
didattica







# bibliografia

- Luigi Tufanelli, Dario Ianes, *La gestione della classe. Autorappresentazione, autocontrollo, comunicazione e progettualità*, Erickson, 2009
- Blum Paul, *Sopravvivere nelle classi difficili. Manuale per gli insegnanti*, Erickson, 2000
- Gregory Bateson, *Mente e Natura*, Adelphi, 1979
- Nunzia Marciano, *Pensare e costruire la relazione bambino-insegnante. Percorsi e metodi di formazione*, Franco Angeli, 2003
- AA. VV., *I modi dell'imparare*, Carocci, 1999
- L. Mariani, *Differenziare gli apprendimenti. Educazione linguistica e gestione dell'eterogeneità*, 2015
- Howard Gardner, *Formae mentis. Saggio sulla pluralità delle intelligenze*, Feltrinelli, 1987
- AA. VV., *Tutti i numeri della scuola. Rapporto sul sistema educativo italiano. Popolazione, alunni, spesa, risultati: dati nazionali e regionali*, Giunti Scuola, 2015
- Mauro Doglio, *Uscirne Vivi 2 - Manuale per insegnanti*, Lupetti, 2009

# sitografia

[http://www.istruzione.it/dg\\_studente/allegati/Linee\\_di\\_orientamento.pdf](http://www.istruzione.it/dg_studente/allegati/Linee_di_orientamento.pdf)

[www.learningpaths.org/newstrategie.htm](http://www.learningpaths.org/newstrategie.htm)

<http://www.itals.it/proposte-didattiche-basate-sugli-stili-di-apprendimento-modelli-vak-e-felder-silverman>

<http://www.cidi.it/site/ricerca-didattica/ricerca-didattica>

<http://www.apprendimentocooperativo.it/?ida=3504>

*Grazie e buon lavoro!*

*an.de@tiscalinet.it*